

CAVOUR. Se non c'è libertà di parola è inutile che sediamo su questi banchi. (Gazz. P.)

BERCHET. Si faccia rispettare la Camera.

LANZA. Si rispetti il Parlamento.

COSTA DI BEAUREGARD. S'imponga silenzio.

JACQUEMOUD A. Lasciate un poco correre, non fanno troppo strepito. (Conc.)

NOTTA. (Con veemenza) Per pochi prezzolati!..... (Gazz. P.)

IL PRESIDENTE. Dovrò mettere in pratica il mezzo da me proposto: sospendere la seduta.

Molte voci. Sì! Sì!

IL PRESIDENTE. Credo che le tribune impareranno a rispettare la Camera (*Fattosi silenzio l'oratore ripiglia il suo discorso con maggior forza*).

SALMOUR. Tale è il voto più ardente ed espresso della nazione, la quale ha bastantemente dimostrato in Ciamberti, come in Genova di volere francamente la monarchia costituzionale e l'ordine pubblico che ne forma il più saldo appoggio. Checchè dunque si vada dicendo dagli estremi, finchè le nostre istituzioni si manterranno schiette e pure, finchè l'interesse del popolo si anteporrà all'ambizione del principe, finchè si seguirà una via di ragionevole progresso, la monarchia non ha nulla a temere. Protetta dal voto della nazione e da quello de' suoi rappresentanti, lungi dall'indebolire le sue basi, le afforzerà ogni di più, quanto più si verranno ai popoli manifestando per via dell'educazione i nuovi e santi principii del suo libero reggimento.

Ma tuttochè il maggior numero dei cittadini ami la monarchia civile, e siamo pronti a sostenerla con ogni maniera di sacrifici, non abbandoniamoci, o signori, ad una soverchia fidanza, perchè una debole minorità in Italia, non contenta degli ordini presenti, aneli a mutarli; perchè alcuni pochi ingannati turbino la pubblica quiete. Al contrario, io penso che le Camere, il governo, la pubblica opinione debbono più che mai vegliare attentamente. In questi tempi di perturbazioni, di animosità incessanti, di cozzo di opinioni diverse, alcune energiche volontà, prevalendosi di questi contrarii elementi possono giungere a traviare momentaneamente le masse. Bisogna ricordarci quella verità politica ad un tempo e morale che niuno si passiona per la difesa dell'ordine stabilito, laddove si appassiano e passionano altrui coloro che per qualunque causa vogliono abbattere un sistema, un governo. Il mondo è meno vario nelle sue combinazioni di quanto appare, gli stessi effetti sono prodotti dalle stesse cause. La sperienza lo dimostra: che cosa avvenne in febbraio a Parigi? la repubblica vi era riputata impossibile dal maggior numero, e ciò nullameno la Francia è oggi repubblicana.

Pensiamoci bene, non pel timore che un tentativo repubblicano sia per essere fatto, e pur facendosi sia coronato di facile e duraturo successo, ma sibbene per prevenirne l'audace e temeraria impresa.

Per queste considerazioni a fronte de' tumulti occorsi, in faccia ad un nemico insidioso che li fomenta, in presenza dei misfatti e dei continui furti che si vanno moltiplicando ogni giorno, io reputo indispensabile che l'autorità si armi di nuova forza; epperò, rigettando le conclusioni della Commissione, io appoggio col mio voto la legge proposta dal Ministero, e ciò facendo, io mi credo rendere buon servizio alla libertà... (*Nuovi rumori nella galleria e nuove reclamazioni nella Camera*)... (*L'oratore ripiglia con forza*) e ciò facendo io credo rendere buon servizio alla libertà, perchè anch'io ne voglio ampia l'applicazione, rispettati tutti i diritti, ma non posso consentire che questa applicazione e questi diritti va-

dano fino a proteggere i malviventi, i facinorosi, i perturbatori che ne sono i pericolosi nemici.

Il mio scopo non è adunque di chiedere pel Ministero poteri eccezionali ed arbitrarii sempre pericolosi, ma anzi di allontanarne per quanto sia possibile la funesta necessità, appoggiando la legge proposta, ed invocando pel governo quella forza morale di cui egli abbisogna per poter efficacemente combattere i nemici dell'Italia e della causa costituzionale. E questa forza voi gliela darete, o signori, io non ne dubito, perocchè in questi sublimi momenti della più nobile, della più grande ansietà d'una nazione, voi tutti comprendete quale sia il vostro alto ed indeclinabile dovere (*Segni d'approvazione dal centro e dalla destra*).

BASTIAN. Après les éloquentes et sévères paroles que vient de faire entendre mon honorable collègue et amis Jacquemoud, je me bornerai à dire en deux mots mon opinion sur les lois d'exception et sur celle qui nous occupe en ce moment.

De tout temps et en tous lieux les lois d'exception ont été odieuses, dangereuses, hostiles à la liberté; elles portent avec elles le cachet de la réprobation. Aussi, j'engage la Chambre à ne les accepter qu'avec une excessive circonspection, ou plutôt à ne pas les accueillir du tout. L'expérience du passé, dont nous avons presque tous été plus ou moins victimes, doit nous tenir en garde pour l'avenir. En effet, sous le régime du bon plaisir (Dieu nous préserve de son retour), il existait une foule de ces lois de circonstance qui au moyen de leur élasticité et du système d'interprétation, allaient à tous les cas; à peine connues, elles étaient oubliées, enfouies, on les croyait tombées en désuétude, mais elles n'étaient que mises en réserve; on les exhumaient pour en frapper un honnête citoyen, sur la tête duquel elles tombaient inopinément comme une tuile, et pourquoi? Messieurs, oserai-je vous le dire... Il était entaché de libéralisme, avait l'échine peu souple vis-à-vis de l'autorité, oubliait qu'il vivait un jour de vendredi, de fête ou de dimanche, et quelque fois même, s'il se taillait la barbe de telle ou de telle manière; tous ces faits, sans doute fort graves, menaçaient la sûreté publique et méritaient bien l'application d'une de ces bonnes lois d'amour dont on veut nous gratifier de nouveau.

Pour mon compte, je les ai en horreur, parce que derrière leur provocation j'aperçois toujours une intention d'atteinte à nos libertés; s'il est vrai qu'une première loi porte atteinte à nos libertés, une deuxième, troisième nous les arracheront successivement une à une; l'édifice croulera, et nos institutions tomberont en lambeaux.

J'arrive à la loi dont il est question. Le Ministère a retiré sa première loi, il a bien fait; à mon avis il aurait mieux fait encore de n'en pas proposer une seconde. Il a retiré la première parce qu'elle était injurieuse, imprudente, impolitique; la seconde détruit-elle les justes reproches adressés à cette première? Nos, messieurs, loin de là. Sous prétexte d'atténuer, de faire disparaître ce qu'il y avait d'offensant pour les Italiens, et pour leur dorer la pilule, elle englobe tous les citoyens; convenez qu'on a fait une arme à deux tranchants, et que c'est, pardonnez-moi l'expression, un véritable soufflet à deux coups que vous trouverez bon que je veuille écarter.

Je vote donc pour les conclusions de la Commission, adressant indistinctement des éloges à tous ses membres que je ne saurais isoler les uns des autres.

BARBAVARA G. Il signor ministro dell'interno nel suo discorso in appoggio del progetto di legge di pubblica sicurezza, con generose parole ci espone la nudità virtuosa, la povertà incolpabile ch'ei riconosceva ed ammirava in moltissimi